

Mantovano gela tutti: niente novità questura

«NESSUNA prospettiva per l'istituzione di una nuova questura a Fermo; la video-sorveglianza rappresenta solo un orpello ed anche brutto se non è fornita di una centralina con un operatore 24 ore su 24 collegato alle forze dell'ordine»: sono dichiarazioni dell'ex sottosegretario al ministro degli Interni, Alfredo Mantovano, intervenuto ieri in una manifestazione elettorale a sostegno del candidato sindaco Roberto Mandolesi. Riguardo alla video-sorveglianza la sua è stata una stroncatura a quella installata a Porto San Giorgio che dispone di una centralina, ma non di un operatore. Contro il sistema di video sorveglianza istituito dalla passata Amministrazione ci è andato giù duro anche Mandolesi: «A mio avviso - ha detto - è stato speso poco e male. Per una videosorveglianza degna di questo nome per l'intero territorio servono 500 mila euro. Ne sono stati spesi 100 mila per delle telecamere che hanno un livello di risoluzione pessimo». Critiche alla passata Amministrazione anche perché l'anno scorso non avrebbe attivato il turn over per i vigili urbani per la qualcosa adesso non è possibile assumere. Sulla sicurezza Mantovano ha sottolineato il ruolo chiave che può avere il sindaco nel controllo del territorio: «Il concetto di sicurezza non coincide esclusivamente con il lavoro delle forze di polizia e giudiziarie ma è parte di un sistema più ampio al cui interno ognuno ha un ruolo e un ruolo ce l'hanno gli enti territoriali, in particolare i comuni, il sindaco. Non è un ruolo prevalente e si colloca soprattutto sul piano della prevenzione. Si può innanzitutto razionalizzare l'uso delle forze in campo e rendere più incisivo il potere di ordinanza in materia di sicurezza del sindaco».

Quindi al sindaco spetterebbe solo un ruolo di prevenzione? «Sì un ruolo di prevenzione, non è certamente di contrasto. E c'è anche la prevenzione dalle infiltrazioni di tipo mafioso che in territori come quello marchigiano non scelgono mai forme evidenti e cruente, ma forme nascoste soprattutto nel terreno economico approfittando della crisi».

Intanto, nella tarda serata di ieri si è saputo che il Consiglio di Stato ha confermato l'esclusione dalla competizione elettorale della lista dell'Udc e dei candidati Riccardo Tarantini e Giuliano Perticarini.

Silvio Sebastiani

Per la 20ª edizione tornano tanti vecchi amici di Tipicità

A POCHI GIORNI dall'apertura ufficiale della ventesima edizione di Tipicità, gli organizzatori svelano una delle più significative novità del programma di quest'anno.

TORNANO a Fermo tanti territori che hanno condiviso, ed ancora condividono, percorsi e progettualità comuni con la manifestazione fermana. Ritornano in città, nel padiglione espositivo di Molini Girola, per festeggiare, tutti insieme, le venti candeline sulla torta di Tipicità.

DALL'ESTREMO Nord dell'Europa torna la Norvegia, con la contea del Nordland (nella foto), che animerà il programma con una serie di iniziative spettacolari che metteranno a confronto le tradizioni della nostra regione con quelle del circolo polare artico come lo stoccafisso. Non mancheranno altre prelibate tipicità del grande Nord, come la carne di renna.

TORNA anche la provincia di Trapani, già ospite della scorsa edizione, che riporterà a Fermo gli "esotici" sapori, profumi e colori di quel suggestivo lembo di Sicilia conosciuto con la denominazione di Terre d'occidente.

CI SARÀ anche un'altra vecchia conoscenza, rappresentata dalla vivace realtà della Strada del Riso Vialone Nano Veronese, pronta a stupire con nuovi abbinamenti tra il pregiato cereale veneto e le eccellenze marchigiane.

OITRE a questi graditi ritorni di "vecchi amici", la tre giorni fermana potrà contare sulla presenza dei due ospiti ufficiali di questa edizione, la provincia di Gorizia e la Repubblica di Serbia, due realtà accomunate al Fermano e alle Marche nello scenario della macroregione Adriatico-ionica.

UN'EDIZIONE di Tipicità, quella numero venti, che presenta tutte le premesse per aprire la strada ad un vero e proprio "network d'eccellenza" che superi i confini regionali. Come dire: "Entra nel vortice del gusto!", un vortice capace di spingersi molto lontano, oltre le Alpi e dare a Fermo e alle Marche una valenza sempre più internazionale.

Ma.Nuc.